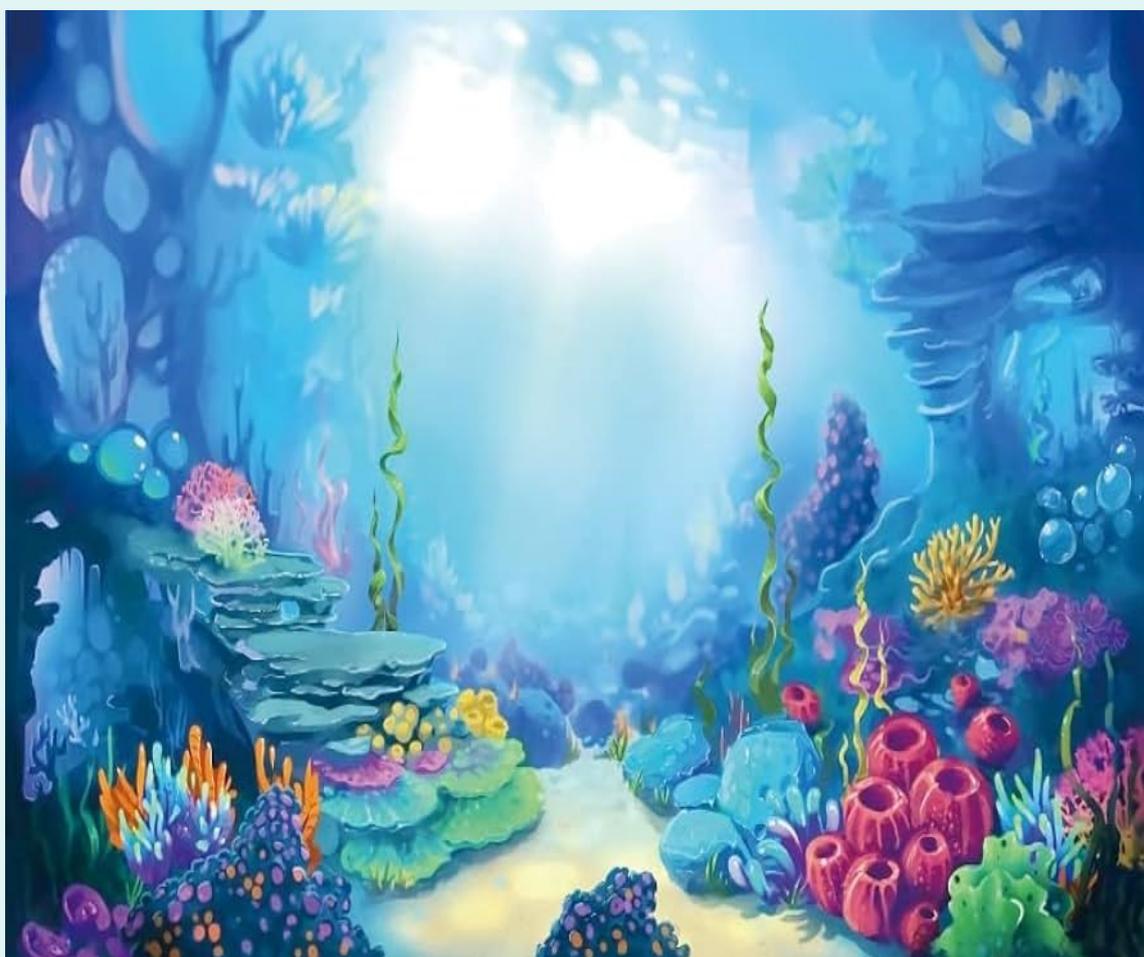


Uno Nessuno Centomila

Febbraio 2024 - Numero Tredici "ELEMENTO ACQUA"



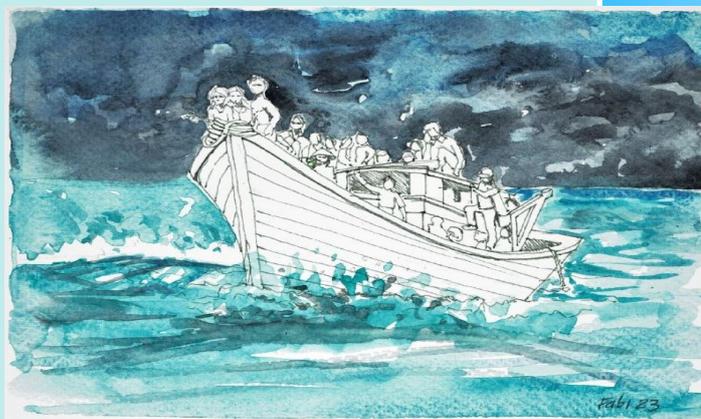
Mensile realizzato dalla CTRP B della Cooperativa "Un segno di Pace Onlus" di Vallonara di Marostica (VI)
Sito: www.unsegnodipace.it
Social: Facebook Un Segno di Pace ONLUS
Instagram unsegnodipaceonlus

SOMMARIO

- * Editoriale
- * Le Favole di Elisa
- * La pagina di Attualità
- * Le avventure di Super T
- * Cultura Costume e Società
- * L'arcano dei Tarocchi
- * Pensieri Liberi e Liquidi
- * Parole In Versi
- * Attività di Comunità
- * Notizie dalle Nostre Comunità
- * Arte & Arte

IN REDAZIONE

- * Tommaso D.P
- * Alberto B.
- * Cinzia B.
- * Dunia B (OSS)
- * Fabio F.
- * Elisa M.
- * Sara P (OSS)
- * Massimo C.
- * Serena



E con la partecipazione di Pietro, Marco, Giuseppe e Maichol e Nadia (OSS)

EDITORIALE

A cura di Sara P.



Serenamente contemplava la corrente del fiume; mai un'acqua gli era tanto piaciuta come questa, mai aveva sentito così forti e così belli la voce e il significato dell'acqua che passa.

(Hermann Hesse)

Nell'antica Grecia, i protofilosofi furono coloro che iniziarono a interrogarsi sul principio primo - *archè* - di tutte le cose. Talete, Anassimene, Anassimandro, Empedocle ed Eraclito, esponenti di questa prima forma di pensiero filosofico, sostenevano che acqua, aria, terra e fuoco e le loro eventuali combinazioni, fossero all'origine di tutto il conosciuto. Bisognerà aspettare Democrito per superare il concetto degli elementi come *archè*. Tuttavia, nonostante queste correnti filosofiche risultino oggi superate, i quattro elementi rivestono ancora oggi un grande significato, legato non solo alla filosofia, ma anche alle religioni e alla cultura di massa.

I primi numeri dell'anno del nostro magazine si concentreranno proprio sugli elementi, trattandone uno per volta e usandolo quale *fil rouge* editoriale. Nel mese di febbraio inizieremo con l'elemento ACQUA: un elemento essenziale per la nostra esistenza fisica, ma altrettanto importante dal punto di vista simbolico. Siamo stati cullati per nove mesi nell'acqua, all'interno del grembo materno; siamo composti da acqua al 60%; attorno alle fonti d'acqua sono sorte e si sono sviluppate le prime civiltà. Religioni, miti, filosofie e cosmogonie dedicano interi studi e narrazioni all'acqua. L'acqua associata all'inconscio, alla vastità del mondo interiore, ma anche elemento purificatore, dal rituale del battesimo a quello delle abluzioni. Insomma, nel mare magnum dell'elemento acqua, c'è spazio per infinite riflessioni.

E torna alla memoria il "PANTA REI" di Eraclito: tutto scorre. Niente è destinato a stare fermo inalterato, ma tutto è in divenire, tutto muta incessantemente. Anche ciò che sembra immobile, statico è in realtà dinamico. Tutto, uomo compreso, è travolto dal tempo in una incessante trasformazione. All'interno delle nostre strutture questo concetto è chiaro: pur nella apparente monotonia quotidiana, pulsa un mondo di vissuti e aspirazione, di sofferenze e di piccoli traguardi. Cambia la singola persona, ma assieme a lei muta anche il contesto. Lo dimostra anche il successo del nostro magazine, che ha permesso a chiunque abbia avuto voglia di tuffarsi nel suo flusso, di ritagliarsi nuovi spazi e nuove sfumature d'identità. Buona lettura!

«Non si può discendere due volte nel medesimo fiume e non si può toccare due volte una sostanza mortale nel medesimo stato, ma a causa dell'impetuosità e della velocità del mutamento essa si disperde e si raccoglie, viene e va.» Eraclito

(dal "Cratilo" di Platone)

Le Favole di Elisa

A cura di Elisa M.

EVELINE, LA TRAPEZISTA.

C'era una volta una pattinatrice di nome Eveline. Era molto famosa in ambienti artistici per la leggiadria della sua danza.

Le piroette e i volteggi nell'aria che sapeva fare Eveline non avevano eguale...

Accadde però che, durante un allenamento piuttosto duro, Eveline si fece una brutta frattura al ginocchio sinistro. Dovette fare un intervento piuttosto delicato in cui le misero nel ginocchio un chiodo di ferro.

La riabilitazione poi fu piuttosto lunga e penosa. Ma la cosa più brutta fu che la sua carriera come pattinatrice sembrava stroncata...

Eveline era affranta e non voleva più nemmeno tentare di ballare di nuovo.

Allora gli amici del suo quartiere decisero di aiutarla. La invitarono alla sfilata dei carri di carnevale che si teneva a Bassano.

Loro avrebbero sfilato con il carro intitolato "Violini e Farfalle".

Quando Eveline vide il carro dei suoi amici avanzare fra la folla densa di curiosi, ne rimase affascinata. Qui infatti ballavano volteggiando e quasi volando leggere damigelle vestite da farfalle variopinte. Non mancavano anche i suonatori di violino che facevano da sottofondo musicale.

Il carro poi vinse il concorso con grande soddisfazione di tutti.

Ora Eveline era pronta a ricominciare. Però cambiò genere: non si cimentò più nel ballo artistico con i pattini ma cominciò a studiare per diventare trapezista. Fu un allenamento lungo e difficile, con grandi sacrifici da parte sua e dei suoi familiari.

Ma alla fine ecco Eveline volteggiare nell'aria come un angelo alato col suo compagno sul trapezio... il suo numero intitolato "I violini e la Farfalla" divenne così importante da farla entrare al "Cirque du Soleil" con cui Eveline ebbe una lunga carriera ricca di soddisfazioni!...



LA PAGINA DI ATTUALITA'

A cura di Fabio

Storia del museo dell'acqua

Premetto che sono uno speleologo, ossia un esploratore di grotte, membro del Gruppo Speleologico Sette comuni di Asiago dal gennaio 1991.

La nostra attività consiste nel cercare, esplorare e censire le grotte presenti sull'Altopiano dei 7 Comuni. Nella seconda metà degli anni '90 io, Carli Giuliano (l'allora presidente), Corrado Corradin e Chiara Stefani, prendemmo la decisione di aprire una nuova branca nel gruppo: il catasto delle sorgenti carsiche sull'Altopiano. Ci organizzammo formulando delle apposite schede dove venivano raccolti i dati relativi alle singole sorgenti. Venne accumulato tanto materiale e Giuliano propose di creare una nuova istituzione: "L'ATLANTE DELLE SORGENTI".

C'era la necessità di una sede separata che avesse una stanza da adibire a catasto cartaceo, un laboratorio di analisi chimico-fisiche dell'acqua, un magazzino e una sala didattica. Ci affidarono le vecchie scuole elementari di Campo rovere, dove però avevano sede anche altre realtà. Durò forse un anno, pio, siccome le altre realtà andarono a morire e rimanemmo soli, il Comune ci chiese di abbandonare l'edificio. Rimasti senza una sede, la nostra attività si fermò quasi del tutto. Poi un'idea folle: ideare e realizzare un vero e proprio museo che parlasse di acqua e che allo stesso tempo potesse ospitare l'ATLANTE DELLE SORGENTI. Dopo tante ricerche, localizzammo un edificio comunale che era adibito a fattoria. L'ospite era andato in pensione e aveva liberato lo stabile. Fu la nostra occasione d'oro. Facemmo un progetto di restauro e allestimento e venne approvato da Regione, Comunità Montana e Comune.



Nel 2009 aprimmo i battenti del primo Museo dell'Acqua. Al piano terra c'erano la biglietteria, l'info-point, la sala del carsismo e della storia dell'acqua, un negozietto di souvenir e gadget e un bar. Al piano superiore si trovavano la sala degli sport invernali, la sala mostre, la sala conferenze, l'aula didattica la biblioteca e la sede dell'Atlante. Il piano mansardato era ad uso foresteria. All'esterno del museo, si snodava tra il paesaggio un percorso segnalato chiamato "Anello dell'Acqua", dove ci si imbatteva nei più significativi esempi di realtà che hanno a che fare con l'acqua come uno stagno, un pozzo, una "città di roccia", una grotta inquinata, una voragine e, con

un po' di fortuna, anche negli elfi (impersonati da membri del "GRUPPO")!

Da quando è nato, il Museo dell'Acqua ha sempre avuto un susseguirsi di visitatori, visite guidate, mostre e conferenze legate all'acqua.

Noi abbiamo gestito e curato il museo in autonomia fino ad oggi e di questo siamo molto fieri. Venite a trovarci in Via Casa del Pastore ad Asiago!!!

LE AVVENTURE DI SUPERT

A cura di Tommaso D.P.

La miliardaria operatrice Sara vuole andare in Polinesia., ma ha paura di andarci in

aereo. Così decide di chiedere a Super T e gli chiede se può portarla lui volando.

SuperT accetta volentieri a patto che dia un po' dei suoi soldi alla gente povera.

Sara accetta. Si innalzano in volo dalla comunità, durante il tragitto, vedono tutto il

panorama del mondo perché la Polinesia è dall'altra parte del globo.

Mentre sorvolano il mare, Sara riceve una telefonata dall'operatore Simone, che le chiede dove si trova. Lei risponde "sono quasi arrivata in Polinesia" e Simone dice "vorrei venire anch'io in Polinesia" allora Sara passa il telefono a SuperT e Simone gli

chiede se può venire a prenderlo. Nel momento in cui stanno ripartendo per andare a prendere Simone, a Sara scivola la mano e precipita in alto mare. Anche se sa nuotare, si trova in un mare abitato da squali, infatti uno subito le si avvicina con fare aggressivo.

Super T con la super vista lo vede subito e interviene..

Quando lo squalo sta per azzannare Sara, SuperT si getta dentro la bocca dello squalo e mettendosi in piedi gli tiene la bocca spalancata con la forza delle sue possenti braccia. Lo squalo alla vista di cotanta forza e coraggio, si spaventa e scappa via.

A quel punto Super T recupera Sara e la riporta in comunità, dove c'è Simone ad attenderli. Gli raccontano tutto quello che è successo e Simone chiede a Super T se per almeno un giorno può trasformare in super eroe anche lui. Si chiamerebbe Super Simo. Super T accetta e lo trasforma puntandolo con il dito magico., così possono affrontare il viaggio verso la Polinesia entrambi volando.

Arrivati in Polinesia per festeggiare che il viaggio è andato bene, organizzano una festa con gli abitanti del luogo.



LA PAGINA DI CULTURA, COSTUME E SOCIETA'

A cura di Alberto B.

“Una città sull'acqua”

Amsterdam, capitale dei Paesi Bassi, sul fiume Amstel, centro del commercio del pesce salato e dei cereali, ottenne i diritti di “città” nel 1318. Estese la rete dei propri commerci lungo le rive del Mare del Nord e si assicurò il libero accesso sul mar Baltico. Nel 1810, la città venne unita all'impero di Napoleone Bonaparte.

Provenendo dal mare, l'elemento naturale che ha sempre influenzato la storia dei cittadini di Amsterdam è l'acqua.

L'Olanda, infatti, si presenta come territorio lagunare, in cui sono sorte città come Amsterdam e Rotterdam. Dell'acqua i Paesi Bassi ne hanno fatto una fonte di commercio, sia industriale (sfruttando il Mare del Nord) ma soprattutto agricola. Sono presenti vari sistemi a laguna, sfruttati forse per la produzione di colture agricole tipo il riso. Amsterdam si trova in un punto cruciale per l'ingresso delle navi da cargo sul Mare del Nord. Tuttavia, a livello di importanza commerciale, Rotterdam supera Amsterdam. Il fiume che passa per Amsterdam e sfocia nel Mare del Nord presenta un terminale ad estuario. CURIOSITA': che differenza c'è tra estuario e delta? Lo sfocio ad estuario è netto, lo sfocio a delta è ramificato (per es. il fiume Po ha uno sfocio a delta).

Amsterdam presenta le stesse caratteristiche di Venezia, altra città sull'acqua.

Sono presenti una varietà di canali, a volte limitati da ringhiere, a volte no. A differenza di Venezia, Amsterdam è più attrezzata a livello di strade, percorse in particolare da biciclette, ma rispetto alla città veneta ha meno architetture storiche e una storia più recente.

La città presenta un clima continentale atlantico, come la Gran Bretagna, quindi con frequenti piogge. La Nazione è retta da un sistema monarchico.

Un tempo, Amsterdam era famosa per i bar e i coffee shop. Adesso anche l'Olanda si è dovuta adeguare ad un processo di globalizzazione, entrando nella Unione Europea e adottando l'EURO come moneta.

Prenotando una vacanza di almeno tre giorni, è anche possibile noleggiare e girare parte della città in barca o battelli.



L'ARCANO DEI TAROCCHI del mese

A cura di Marco B. e Pietro

La Temperanza



L'acqua, pazientemente, metodicamente travasata da una brocca all'altra, simboleggia il sereno fluire della vita, che deve essere accettato senza paura né opposizioni. Rappresenta l'equilibrio tra il maschile ed il femminile.

E' la carta della rigenerazione e dell'innovazione, ovviamente nel rispetto dei valori insiti nel suo stesso nome: temperanza, ossia moderazione, autodisciplina, frugalità. Pazienza ed equilibrio.

L'essenziale è che tutto avvenga serenamente, con dolcezza, all'insegna dell'equilibrio e della ragionevolezza.

“Mi fa venire in mente che l'acqua è sacra e che non va sprecata. Perché nell'immagine lei la versa da una brocca all'altra facendo attenzione di non farla cadere. Inoltre le brocche sono d'oro come dire che contengono qualcosa di prezioso. Ci vedo anche un senso di infinito per il gesto che lei fa.”

Pietro G.

“L'acqua è vita. Senza moriremmo perché è un elemento indispensabile per la vita dell'uomo. Il nostro corpo è composto dal 70% di acqua.

L'immagine mi fa venire in mente la sicurezza del contatto che c'è tra uomo e donna e il divino. Con questo voglio dire che la forza che ci dona l'acqua è in assoluto il punto chiave per unirci con la madre terra.

L'immagine mi fa venire in mente anche la necessità di aver contatto con l'acqua, interiormente ed esternamente per il nostro benessere psico-fisico.”

Marco B.

PENSIERI LIBERI E LIQUIDI

A cura di Giuseppe e Serena

Acqua ristoratrice

Visto che il tema del mese è legato all'elemento "acqua", ho pensato di partecipare con alcune mie riflessioni. Non ho mai imparato a nuotare, eppure l'acqua è il mio elemento preferito. Quando sono arrabbiato o nervoso, non c'è niente di meglio di una bella doccia calda per tranquillizzarmi e rilassarmi. L'acqua calda che mi scorre addosso scioglie le mie tensioni e mi fa stare meglio. Qualche volta mi piacerebbe andare in piscina ma non so nuotare. Sarebbe bello poter andare alle terme, dove c'è l'acqua calda e l'idromassaggio, così da fare qualche ora di puro relax.

Giuseppe P.

"le ombre dell'onda"

Le ombre dell'onda sono sagge e si nascondono alla luce del sole

Sono tutte cupe e scure, da lì splendono i più bei animali marini

La sabbia sul fondale nasconde tutte le conchiglie del mare

Mare calmo o mare agitato

Loro stanno ferme attendendo in agguato

Le più piccole della specie fuggono ai loro predatori

Le rocce nascondono i granchi migliori

Lassù in cima un gabbiano arriva

per mangiarsi un pesce alla riva

Mare calmo o mare agitato

Dall'uomo è sempre stato ammirato.

Serena P.

PAROLE IN VERSI

A cura di Massimo C.

SE NON SONO SIMPATICO

Se non sono simpatico a tutti
Non si vive per ottenere apprezzamenti
L'importante è piacere a sé stessi
L'importante è essere in pace con la propria coscienza
E se questo vuol dire essere accettati da pochi
Vuol dire che quei pochi saranno
I benvenuti nella nostra vita

INVISIBILI

Quelli che ci hanno lasciato
Non sono assenti
Non sono invisibili
Tengono i loro occhi pieni di gloria
Fissi nei nostri pieni di lacrime
Coloro che amiamo e che abbiamo perduto
Non sono più dove erano
Ma sono dove siamo noi

ATTIVITA' DI COMUNITA'

A cura di Nadia e Cinzia

MONTAGNATERAPIA IN VALBRENTA

Ciao, sono l'operatrice Nadia. Da quest'anno sarò la nuova referente di Montagna Terapia. Sono solare e sportiva. Il mio hobby è il trekking in alta montagna. E' il luogo che più sento mio e dove vado più spesso. Apprezzo anche una semplice passeggiata a contatto con la natura. Tutto ciò mi mette di buon umore e mi rende felice.

Penso sia questo il motivo che fa di me "la candidata ideale" per questa attività.

Le escursioni si svolgeranno una volta al mese e saremo accompagnati e coccolati dal gruppo CAI di Marostica. Saranno loro con pazienza lungo i sentieri fino alla cima. Si prenderanno cura dei nostri ragazzi, proponendo percorsi facili. Spero che anche questo anno sarà una bella attività, con una buona partecipazione. Che il meteo ci sia favorevole e la compagnia sia allegra. Tutti questi ingredienti sono essenziali per la riuscita delle escursioni. Nadia M.

Venerdì 26 gennaio siamo andati a fare l'anello del Brenta con Montagna terapia.

Oltre alle guide del CAI, c'erano le operatrici Nadia e Mariella (da poco in pensione). Noi ragazzi eravamo in otto, due ospiti di Breganze, due di Vallonara e quattro del Sentiero.

Il ritrovo era per le 9.00 di fronte alla pasticceria Dolci Pensieri di Marostica.

Da lì, abbiamo preso direzione Bassano del Grappa, da dove parte l'anello.

A piedi, ci siamo incamminati per un percorso tracciato che andava verso nord,

arrivando fino a Campese dove ci siamo fatti un caffè al bar. Ripreso il cammino,

abbiamo attraversato un ponte sul Brenta e abbiamo cominciato il percorso di ritorno. All'altezza di Bassano, ci siamo fermati a fare un pic-nic in un parco con panini e frutta che ci eravamo portati al sacco.

Mi è piaciuta molto questa camminata perché mi piace stare in mezzo alla natura.

Tra le varie cose, abbiamo visto anche una cascata e un piccolo presepe, entrambi molto belli. La camminata è stata lunga ma priva di difficoltà.

Stanchi ma soddisfatti, siamo rientrati alle 16.30

Cinzia B.



Foto di Maichol B.



NOTIZIE DALLE NOSTRE...

LA CAB IL SENTIERO di MAROSTICA

LA CAB di BREGANZE

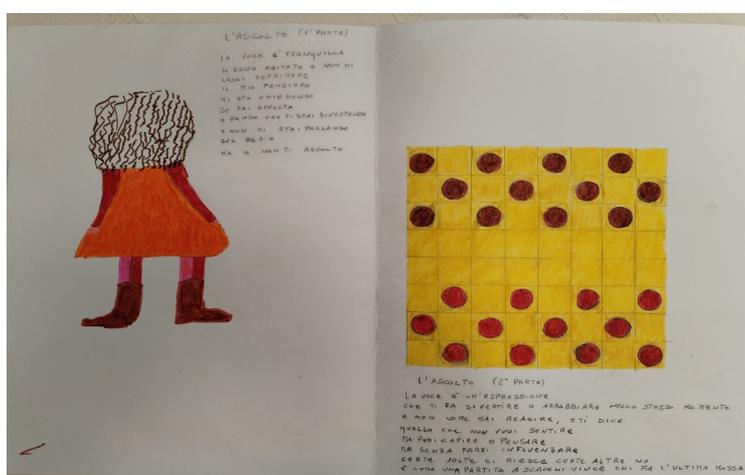
LA CAE di S. CATERINA

LA RSSP SIRTAKI di MONTECCHIO P.

CAB DI BREGANZE

A cura di Alessandra S.

“I lavori fatti dagli ospiti rientrano in un progetto condiviso tra me e il dott. Bergamo di arteterapia ed EMDR che ha come tema “Il mio posto sicuro”.
Alessandra S.



“L’ascolto”
di Massimo

“Il mio posto sicuro” di Bruno



“Maschera il pagliaccio” di Elisa



CAE di ANCONETTA

A cura di Marianna D.

Ciao! Noi del gruppo di Anconetta, ogni martedì ci divertiamo a risolvere dei piccoli quiz che ci aiutano a tenere allenato il nostro cervello. Ci esercitiamo sempre con qualcosa di diverso: numeri, parole, filastrocche e anche qualche gara di velocità. Per questo abbiamo pensato di condividere con voi i passatempi che ci sono piaciuti di più.
Buon divertimento

LE DEFINIZIONI

Scrivi negli appositi spazi le parole corrispondenti alle definizioni. Tutte le parole iniziano con la A.

COMUNICAZIONE DI UNA NOTIZIA: _____
LO PRESTA UN ORECCHIO ATTENTO: _____
L'ARANCIA NE È UNO: _____
CAPOLUOGO DELLE MARCHE: _____
ORA: _____
SISTEMAZIONE DEI CAPELLI: _____
LO SI OTTIENE DA FERMENTAZIONE DEL VINO: _____
ACIDO NOTO COME VITAMINA C: _____
SALUTO DEFINITIVO: _____
NOME PROPRIO MASCHILE: _____
METALLO NOBILE GRIGIO CHIARO: _____
BUENOS AIRES NE È LA CAPITALE: _____
MOBILE PER RIPORRE I VESTITI: _____
DIFENDE L'ACCUSTATO IN TRIBUNALE: _____
LO SI ASSUME IN CASO DI INFEZIONE: _____
FRUTTO ESTIVO MOLTO RINFRESCANTE: _____
DOLCIFICANTE: _____
IL COLORE DEL CIELO SERENO: _____

LA SEQUENZA

Quante sequenze ci sono come questa? **5-7-4**

Le puoi trovare in tutte le direzioni: orizzontale, verticale e diagonale.

5457417514
1741475715
4147551475
7151457457
5714757414

RSSP SIRTAKI

A cura di Elena

Pagina Uno

VIRACCONTIAMO... "SIRTAKI"

Partiamo dal principio, una volta non era Sirtaki ma un luogo definito manicomio, un posto segregato e chiuso. All'interno del parco c'era una "città", tutto veniva prodotto all'interno della recinzione, nessuno entrava ed usciva se non il personale che lavorava all'interno.

Con lo sviluppo del pensiero rispetto alla Salute Mentale, anche il contesto di Montecchio Precalcino, dov'è sita la struttura, è cambiato, pian piano si è modificato, lasciando spazio alla fioritura del Sirtaki.

L'etimologia della denominazione "Sirtaki" è rintracciabile al termine greco "syrtos", che indica tradizionalmente tutte le danze popolari che prevedono azioni di "mescolamento" dei partecipanti.

Questo termine possiamo dire che rispecchia piuttosto bene il nostro vivere comunitario. La nostra struttura è collocata nel cucuzzolo di una collina e siamo immersi completamente nel verde. Ogni mattina, quando il sole sorge, la luce entra dai nostri lucernari e aprendo le finestre possiamo sentire il cinguettare degli uccellini. Se passeggi nel parco, potrai incontrare tanti tipi di uccelli, degli scoiattoli che velocemente passano da un ramo all'altro e talvolta, se hai lo sguardo attento, anche qualche lepre.

Il Sirtaki è veramente un posto grande, pronto all'accoglienza. Non per nulla, infatti, alle nostre feste (che non con poca modestia, escono bene) riusciamo ad ospitare tante persone, creando momenti di inclusione, comunità, convivialità, apertura e serenità. Non nascondiamocelo, qualcuno ha ancora il pregiudizio su questo posto, ma il nostro obiettivo è proprio togliere questo stigma.

Il nome Sirtaki sicuramente è un importante da portare, ha origini profonde e un significato intrinseco piuttosto forte: abbraccio, accoglienza, danza, inclusione. Rappresenta l'unione di corpo, mente e spirito. Tutte cose complesse da realizzare, ma ci proviamo!

L'essere nella natura aiuta molto, così anche il vivere in comunità come una grande famiglia, con litigi, discussioni, compromessi, ma anche con tanti momenti di allegria, spensieratezza, divertimento. Le uscite sono quasi all'ordine del giorno e in paese tutti ci conoscono, siamo diventati amici.

Bene, non vogliamo svelarvi troppo, con i prossimi numeri vi racconteremo passo passo, qualcosa di più di noi, qualche curiosità, qualche attività e ovviamente pubblicheremo anche i nostri eventi!

RSSP SIRTAKI
A cura di Elena

Pagina due

PAROLE IN POESIA

A cura di M.P.
Sirtaki

TRISTEZZA

Tristezza, quanto mi stai accanto,
quanto vorrei che tu non fossi accanto a me,
quanto mi manca quel sussurrio degli uccelli
e l'acqua che scorre lungo il prato
e l'aurora che sorge.



CAB IL SENTIERO

A cura di Alessandro R.

Chi entra nelle nostre comunità si imbatte, prima o poi, in uno splendido mandala. Fino a qualche anno fa, infatti, la realizzazione di Mandala era una delle attività dei nostri laboratori. Molti sono stati regalati o venduti, qualcuno è rimasto all'interno delle nostre strutture e negli uffici della cooperativa. Visto il fascino misterioso di questi oggetti, abbiamo pensato che fosse arrivato il tempo di riproporne la realizzazione, non come attività specifica, ma accanto ad altre attività ludiche.

Era importante innanzitutto confrontarsi con il significato originario di queste pratiche. Abbiamo visto, allora, che, *in varie tradizioni spirituali, i mandala possono essere impiegati per focalizzare l'attenzione degli aspiranti e adepti, come strumento di insegnamento spirituale, per stabilire uno spazio sacro e come aiuto alla meditazione e all'induzione alla trance.*

Certo, nel nostro caso non c'era la volontà di attivare una dimensione spirituale, ma la capacità di questa attività di "focalizzare l'attenzione" la rendeva particolarmente interessante. Per noi si trattava non di stabilire uno "spazio sacro", ma uno spazio di socializzazione e serenità.

Altra considerazione preziosa era questa: *la costruzione del mandala è il risultato di uno sforzo lungo e disciplinato, ma è comunque un lavoro temporaneo.*

Quando i monaci hanno finito il mandala, viene celebrata una cerimonia di dissoluzione in cui la divinità viene rilasciata dallo smantellamento dell'opera.

E allora dobbiamo ammetterlo: non abbiamo nessuna intenzione di disperdere o di smontare il nostro lavoro.

Nel nostro caso, la presenza concreta di questi mandala, belli, colorati ed ipnotici, ci serve a ricordare che lo 'sforzo lungo e prolungato' per produrli è qualcosa di prezioso.

Ci siamo dunque messi al lavoro, senza fretta, un passo alla volta, quando era possibile ricavare una mezz'ora di tranquillità.

"Mi è piaciuto molto", ha detto Daniela, una delle ospiti coinvolte nel progetto. "Anche se qualche volta mi sono annoiata, di solito, partecipare a questa attività mi ha dato serenità e gioia."

Annalisa ha aggiunto: "I mandala aiutano a concentrarsi e ad allontanare i pensieri negativi. Mi piace molto poter giocare con i colori e le simmetrie."



Salve mi chiamo Alessandra e vorrei condividere con voi l'emozione di iniziare un nuovo percorso di lavoro!!!

Il 1 Febbraio inizierò una nuova avventura di lavoro qui a Marostica presso un Panificio.

Non so cosa aspettarmi da questa nuova esperienza ma spero di imparare tante cose interessanti e utili per il mio bagaglio lavorativo. L'ansia è tanta ma spero che passi quando entrerò dalla porta. Spero anche di piacere ai miei futuri colleghi e di entrare a fare parte della squadra, di poter essere di aiuto e di poter mostrare le mie abilità, imparate in questi anni di alti e bassi, nel mio futuro lavoro. Vi terrò aggiornati in questa mia nuova avventura. Che dire? Buon inizio di lavoro a me!!!

ARTE ARTE ARTE



“Pesce di M. C. Escher”
Di Tommaso D.P.

“La foce del Danubio”
Di Alberto B.



“Fontane d'acqua”
Di Fabio F.